



Attivo Fisso

Andrea Bellucci

Dipartimento di Economia

Università degli Studi di Perugia

Perugia, 22 settembre 2016

SOMMARIO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

- IL CRITERIO DELLA DESTINAZIONE E LOGICA GENERALE
- PRINCIPALI NOVITA' DEL DECRETO LEGISLATIVO 139/2015
- SVILUPPO DEL TEMA PER: IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI
- CONFRONTO CON GLI IAS-IFRS



OIC 12

La classificazione degli elementi dell'attivo è effettuata principalmente sulla base del **criterio della destinazione**, in base al quale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2424-bis, comma 1, *“gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati **durevolmente** devono essere iscritti tra le immobilizzazioni”*.

Il riferirsi a **fattori e condizioni durature** non deve essere caratteristica intrinseca ai beni ma alla loro **destinazione**.

Così ad esempio i **beni di uso durevole** saranno classificati tra le immobilizzazioni materiali se costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda e se saranno impiegati come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica. Avranno, per contro, una diversa classificazione qualora siano destinati alla vendita o alla trasformazione per l'ottenimento di altri prodotti.



OIC 12

Le partecipazioni destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società si iscrivono tra le immobilizzazioni, le altre vengono iscritte nell'attivo circolante.

Al fine di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere le partecipazioni per un periodo prolungato di tempo.



D.Lgs 139/2015 – le novità

In data 4 settembre 2015 è stato pubblicato su GU n° 205 il **D.Lgs 139 del 18/08/2015**, recante novità in materia di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato in attuazione della Direttiva 2013/24/UE, cosiddetto "**Decreto Bilanci**", le cui nuove disposizioni si applicano a partire dal **1° gennaio 2016**.

Le **novità** più importanti riguardano:

- **principi di redazione del bilancio**: (modifica agli artt. 2423 e 2423-bis c.c.)

viene introdotta da un lato la possibilità di **non rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio**, laddove gli effetti della loro inosservanza siano **irrilevanti** ai fini della rappresentazione veritiera e corretta (sempre in presenza di una tenuta regolare delle scritture contabili) e dall'altro **viene eliminato il riferimento alla funzione economica** dell'elemento dell'attivo e del passivo a favore della **sostanza dell'operazione** e del contratto

- **criteri di valutazione**, prevedendo che a) **l'avviamento** va ammortizzato secondo la sua vita utile e, se in casi eccezionali non è possibile stimarla, entro un periodo non superiore a dieci anni ; b) introducendo il fair value per la valutazione dei derivati;



D.Lgs 139/2015 – le novità

- **schemi di bilancio:** (modifica agli artt. 2424 e 2425 c.c.)
sono apportate una serie di **novità allo stato patrimoniale e al conto economico.**

Per quanto riguarda lo schema di **stato patrimoniale**:

- **le azioni proprie** non vanno più indicate tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante ma a diretta riduzione del patrimonio netto tramite l'iscrizione di una specifica voce di segno negativo;
- I costi di **ricerca e pubblicità** non vanno più indicati tra le immobilizzazioni. Sono pertanto capitalizzabili solo i “**costi di sviluppo**” (B.I.2);
- tra le immobilizzazioni (finanziarie e crediti), l'attivo circolante (crediti) e debiti è richiesta l'indicazione dei rapporti con **imprese sottoposte al controllo delle controllanti**;
- tra le voci del patrimonio netto è stata introdotta **voce VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi**;
- non vanno più riportati in calce allo stato patrimoniale i **conti d'ordine**, le cui informazioni sono da riportare in Nota integrativa.



D.Lgs 139/2015 – le novità

Per quanto riguarda il **conto economico**:

- nella **macroclasse C) Proventi e oneri finanziari**, vanno indicati separatamente i proventi e gli oneri derivanti da imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- sono state aggiunte voci specifiche per i derivati;
- è stata eliminata la **macroclasse E)** relativa all'area straordinaria: i proventi e gli oneri straordinari vanno ora indicati, se di ammontare apprezzabile, nella Nota integrativa.



Modalità di presentazione delle poste di bilancio

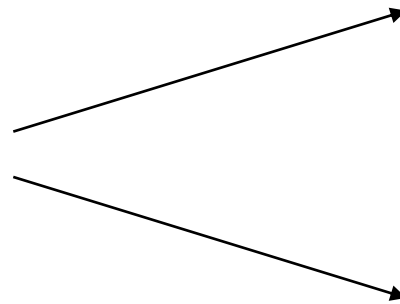
CLASSIFICAZIONE

RILEVAZIONE

VALUTAZIONE

PERDITE DUREVOLI

RIPRISTINO DI VALORE



Immobilizzazioni immateriali

Caratteristiche

- Intangibilità, identificabilità specifica e quantificabilità
- Realizzazione interna, acquisizione a titolo di proprietà o di godimento
- Utilità pluriennale
- Necessità di verifica puntuale del mantenimento della capacità reddituale futura
- Correlati vincoli alla distribuzione degli utili e consenso all'iscrizione da parte del collegio sindacale
- Potenziale forte contributo alla redditività



La classificazione nel Codice Civile

BI) Immobilizzazioni immateriali

1. Costi di impianto e di ampliamento
2. **Costi di sviluppo**
3. Diritto di brevetto e delle opere di ingegno
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
5. Avviamento
6. Immobilizzazioni in corso e acconti
7. Altre

Classificazione

Quattro categorie:

- a) **Costi pluriennali** che non si concretizzano nell'acquisizione o produzione interna di diritti (impianto e ampliamento, costi di sviluppo, ecc.) → **FACOLTA' DI ISCRIZIONE A CERTE CONDIZIONI**
- b) **Avviamento** → **OBBLIGO DI ISCRIZIONE**
- c) **Beni immateriali** scambiabili autonomamente sul mercato (diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, nonché diritti simili) → **OBBLIGO DI ISCRIZIONE** → **VERO E PROPRIO AMMORTAMENTO**
- d) **Costi interni ed esterni** sostenuti per beni immateriali in corso di produzione o di acquisto compresi i relativi acconti → **OBBLIGO DI ISCRIZIONE**

Rilevazione

Presupposti d'iscrizione

Identificabilità separata, utilità futura, quantificazione ricavi e costi conseguenti, presupposto causa/effetto tra costi sostenuti e benefici previsti.

Valore d'iscrizione

Costo di acquisto compresi gli oneri accessori o costo di produzione compresi tutti gli oneri direttamente imputabili e i costi indiretti per la quota ragionevolmente ad essa imputabili.

Momento della capitalizzazione

Bisogna distinguere quelle tipologie per cui è possibile immediatamente identificarne la capitalizzazione e quelle che, per la complessità dei costi sostenuti e dei processi produttivi, vanno valutate a fine esercizio.

Valutazione

Ammortamento

Ripartizione sistematica del costo negli esercizi di utilizzo dell'immobilizzazione tenendo conto dell'effettiva funzionalità e destinazione economica

Vita utile

- a) Periodo di tempo in cui si prevede di utilizzare economicamente l'immobilizzazione, oppure
- b) quantità di prodotto ritraibile dalla stessa

Range di valutazione

Il valore non può eccedere quello **recuperabile** cioè il maggiore tra il **valore d'uso** e il suo **valore equo** tenuto conto anche dei costi di vendita.

Qualora si rilevi una perdita durevole rispetto alla destinazione è necessario svalutare. Si può successivamente ripristinare il valore (solo per alcuni beni immateriali).

NECESSITA' DI DIMOSTRAZIONE DELLA RECUPERABILITA' NELLE AZIENDE DI PERDITA



Immobilizzazioni – Valore equo e valore d’uso (OIC 9)

**Valore equo
o “fair value”**



“Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione” (migliore base prezzo vincolante).

Condizioni:

- mercato attivo
- posizioni contrattuali paritetiche
- in mancanza, raccolta di informazioni in grado di riflettere l’importo realizzabile

Valore d’uso



Valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall’attività lungo la sua vita utile.

Elementi che lo compongono :

- stima dei flussi in entrata e in uscita derivanti dall’uso continuativo dell’attività
- stima dei flussi finanziari netti generati dalla dismissione dell’attività alla fine della sua vita utile che si prevede di generare in una transazione regolare tra operatori di mercato
- stima del tasso¹⁴ di attualizzazione



Immobilizzazioni immateriali (le diverse tipologie)

a) Costi pluriennali che non si concretizzano nell'acquisizione e nella produzione interna di diritti (art. 2426, comma 5 C.C.)

Requisiti di iscrivibilità:

- utilità futura
- correlazione oggettiva con i benefici futuri
- stimabile certezza di recuperabilità
- consenso del collegio sindacale.

Vincolo:

Gli utili sono distribuibili nella misura in cui le riserve ne coprono l'ammontare

Periodo di ammortamento massimo:

5 anni



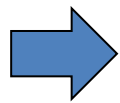
Immobilizzazioni immateriali (le diverse tipologie)

a1) Costi d'impianto e ampliamento:

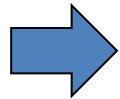
Tutti i costi e le spese sostenute in maniera non ricorrente per costituire la società e l'azienda ed un loro ampliamento

La rilevazione iniziale è ammessa solo se si dimostra la congruenza ed il rapporto causa-effetto tra i costi in questione ed il beneficio che dagli stessi la società si attende

Classificazione in funzione del momento della capitalizzazione:



Capitalizzazione immediata: spese legali, spese notarili, altri costi di costituzione, altre spese di start up



Capitalizzazione a fine anno: costi di addestramento, costi straordinari di ristrutturazione aziendale, costi di avviamento di impianti di produzione, costi di apertura di una nuova sede commerciale (diretta o indiretta)



a1) Tipologie di costi d'impianto e di ampliamento

- **Costi inerenti l'atto costitutivo**, le relative tasse, le eventuali consulenze dirette alla sua formulazione, l'ottenimento delle licenze, permessi ed autorizzazioni richieste e simili;
- **Costi di start up** (se direttamente attribuibili, sostenuti subito precedentemente al periodo di avvio, recuperabili) sostenuti per progettare e rendere operativa la struttura aziendale o, se per azienda preesistente per nuova attività, quali un nuovo ramo di azienda, una nuova struttura commerciale o processo produttivo;
- **Costi di ampliamento** intesi quale **vero e proprio ampliamento** della stessa in direzioni ed attività non precedentemente perseguite o riferite a **cambiamenti di natura straordinaria** (es. spese per operazioni di aumento di capitale sociale, operazioni straordinarie, ecc.)
- I costi di **avviamento di impianti di produzione** (calcolati sulla differenza tra quelli generati da un impianto a regime e quelli in fase di avviamento) qualora siano rilevati da sistema di contabilità industriale e recuperabili tramite flussi di cassa capienti;
- Costi di **addestramento e di qualificazione del personale** nell'ambito di **start up** o riferiti a **riconversioni o ristrutturazioni aziendali** se finalizzati ad investimento e generino un profondo cambiamento della struttura



Immobilizzazioni immateriali (le diverse tipologie)

Impatti sulla distribuzione degli utili (art. 2426, comma 5)

Caso 1: Riserve inferiori al valore delle spese d'impianto

Stato patrimoniale

Spese d'impianto da capitalizzare	800	Capitale sociale	1.000
		Riserve
		Utile d'esercizio	800

L'utile non si può distribuire

Caso 2: Riserve almeno pari al valore delle spese d'impianto

Stato patrimoniale

Spese d'impianto da capitalizzare	800	Capitale sociale	1.000
		Riserve	400
		Utile d'esercizio	1.000

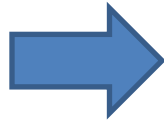
Utile distribuibile 600



Immobilizzazioni immateriali (le diverse tipologie)

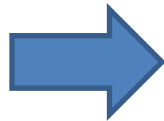
a2) Costi di sviluppo

Definizione Sviluppo



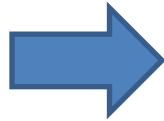
Applicazione dei risultati della ricerca o di altre conoscenze possedute o acquisite in un piano o in un progetto per la produzione di materiali, dispositivi, processi, sistemi o servizi nuovi o sostanzialmente migliorati, prima dell'inizio della produzione commerciale o dell'utilizzazione

Tipologie di costi capitalizzabili



Stipendi, salari e gli altri costi relativi al personale, costi dei materiali e dei servizi, ammortamento immobili, impianti e macchinari, altri costi indiretti, ammortamenti di brevetti e licenze.

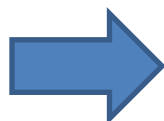
Ammortamento ex D. Lgs. 139/2015



Secondo la **vita utile del bene** e, se non determinabile, in un periodo non superiore a cinque anni

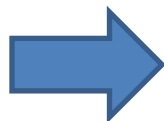
a2) Costi di sviluppo

Requisiti di
capitalizzazione



- Riferimento a **prodotto o processo chiaramente definito**, nonchè identificabili e misurabili (diretta inerenza);
- Riferimento a **progetto realizzabile**, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possieda o possa disporre delle necessarie risorse
- Essere **recuperabili con i ricavi generabili al netto** degli altri oneri di sviluppo, produzione, vendita

Novità del
Decreto
Legislativo
139/2015



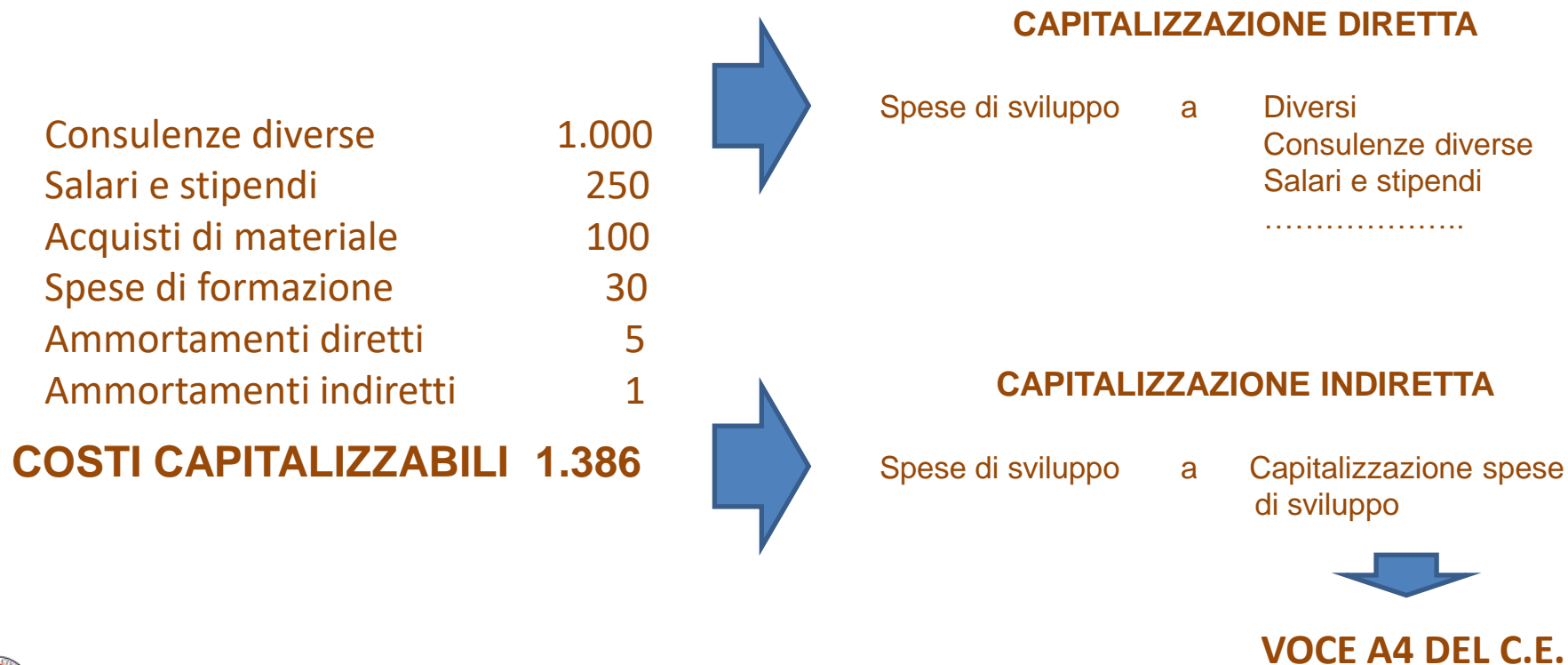
Le spese di ricerca e di pubblicità non potranno essere più capitalizzate ma vanno considerate costi di esercizio e gli eventuali residui da ammortizzare dovranno essere girati a costo in conto economico

Immobilizzazioni immateriali (modalità di iscrizione)

Capitalizzazione a fine esercizio diretta e indiretta

Esempio:

Tramite la contabilità analitica la società ha sostenuto le seguenti spese inerenti lo sviluppo di una nuova linea di produzione:



Immobilizzazioni immateriali (le diverse tipologie)

b) Avviamento:

Attitudine del complesso aziendale a produrre utili che derivino o da fattori specifici non aventi un valore autonomo, ovvero da incrementi di valore che il complesso dei beni aziendali acquisisce rispetto alla somma dei valori dei singoli beni, in virtù dell'organizzazione dei beni in un sistema efficiente.

È una “qualità dell'azienda” , che non può ascriversi ad un bene immateriale a se stante, oggetto di diritti e rapporti autonomi .

Esempi: miglioramento del posizionamento dell'impresa sul mercato, extra-reddito generato da prodotti innovativi o di ampia richiesta, creazione di valore attraverso sinergie produttive.



Esso si genera a seguito di operazioni quali acquisto di azienda, conferimento, fusione, acquisto di partecipazioni.

Immobilizzazioni immateriali (le diverse tipologie)

b) Avviamento:

Requisiti di iscrivibilità:

- Acquisizione a titolo oneroso (acquisto o operazione di conferimento, fusione, scissione)
- Valore quantificabile in quanto incluso nel corrispettivo pagato
- Costuito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo suscettibili di generare benefici economici futuri
- Principio di recuperabilità del costo.

VALORE DI AVVIAMENTO = DIFFERENZA TRA IL PREZZO COMPLESSIVO SOSTENUTO (O VALORE DI CONFERIMENTO O COSTO DI ACQUISIZIONE SOCIETA' FUSA O PN SOCIETA' SCISSA) E IL VALORE CORRENTE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA'

AMMORTAMENTO EX D. LGS. 139/2015:

Secondo la **vita utile** e, se la durata non può essere determinata, **entro 10 anni**.
Gli eventuali piani di ammortamento pre-2016 possono essere mantenuti.



Immobilizzazioni immateriali (modalità di iscrizione)

Nel caso di acquisto di azienda:

Prezzo di acquisto: 500 euro → VALORE CORRENTE IMMOBILE + 100

STATO PATRIMONIALE AZIENDA ACQUISITA			
Attività	1.000	Passività	800
		Capitale Netto	200

AVVIAMENTO 200

Diversi (attività azienda acquisita)	a	Diversi (passività azienda acquisita)	
Fabbricati		}	1.100
Impianti			
Crediti			
Disponibilità liquide			
.....			
AVVIAMENTO			200
		Debiti verso fornitori	}
		TFR	
		Debiti verso banche	
		
		Debiti verso terzi per acquisto azienda	300
Ammortamento avviamento	a	Avviamento	40



c) Beni immateriali

Beni individualmente identificabili, di norma rappresentati da diritti giuridicamente tutelati in virtù dei quali la società ha il potere esclusivo di sfruttarne, per un periodo determinato, i benefici attesi.

Requisiti di iscrivibilità:

- Titolarità di un diritto esclusivo di sfruttamento
- Recuperabilità dei costi di iscrizione tramite i benefici economici ritraibili
- Valutazione attendibile dei relativi costi
- Verifica periodica della sussistenza del carattere di industrialità (brevetti), di capacità di raggiungimento degli obiettivi e di recuperabilità dei costi
- Ammortamento «sistematico»
- Criterio generale della «durata legale»



Possono avere un'origine interna o esterna

c) Tipologie di beni immateriali:

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

- Produzione interna, o acquisizione esterna dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- Acquisizione o produzione di brevetti industriali, brevetti di utilità e per modelli e disegni ornamentali
- Diritti di licenza d'uso di brevetti
- Acquisto a titolo di proprietà del software applicativo, a titolo di licenza d'uso sia a tempo determinato, sia indeterminato
- Produzione ad uso interno di un software applicativo tutelato ai sensi della legge sul diritto di autore
- Know how tutelato giuridicamente

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

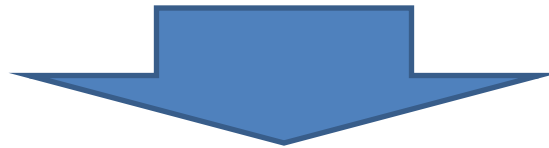
- Concessioni su beni di proprietà di enti concedenti (es. suolo demaniale)
- Concessioni per l'esercizio di attività proprie degli enti concedenti
- Licenze di commercio, acquisto o produzione interna di marchi
- Diritti di licenza d'uso di marchi



c) Iscrizione e valutazione di beni immateriali: Costo a base della valutazione

Acquisiti dall'esterno: costo di acquisto più oneri accessori quali spese di registrazione, iva indetraibile, consulenze tecniche specifiche

Generati internamente: il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili all'immobilizzazione ed anche quelli indirettamente imputabili in maniera ragionevole relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.



Possono essere considerati **solo i costi sostenuti per l'acquisto o la produzione di nuovi beni immateriali** o quelli finalizzati ad un miglioramento, rinnovo tale da produrre **un incremento significativo e misurabile di produttività, ovvero ne prolunghino la vita utile.**

Immobilizzazioni immateriali (le diverse tipologie)

d) Beni immateriali in corso di produzione o di acquisto compresi i relativi acconti

Si riferiscono a costi interni ed esterni sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali per le quali non sia stata ancora acquisita la piena titolarità del diritto o riguardanti progetti non ancora completati.

La voce include anche i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

Dal punto di vista della «natura» gli acconti a fornitori sono dei crediti nei confronti dei fornitori stessi mentre, dal punto di vista della «destinazione», rappresentano un'immobilizzazione immateriale.



**NON SI APPLICA IL PROCESSO DI AMMORTAMENTO
CHE INIZIA QUANDO IL BENE ENTRA NEL PROCESSO PRODUTTIVO**



Immobilizzazioni immateriali (IAS-IFRS)

DEFINIZIONE DI BASE AMPIA....

«... per esempio le conoscenze scientifiche o tecniche, la progettazione e l'attuazione di nuovi processi e sistemi, le licenze, il patrimonio intellettuale, le conoscenze di mercato e i marchi....»

MA CHE DEVE RISPETTARE SPECIFICI REQUISITI:

- *Identificabilità*: separabile e derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali.
- *Controllabilità*: potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa stessa e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici.
- *Attitudine a generare benefici economici futuri*: proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, risparmi di costo o altri benefici.



Immobilizzazioni immateriali (IAS-IFRS)

RILEVAZIONE

a) di attività acquisite separatamente:

Prezzo di acquisto (inclusi i dazi all'importazione e tasse non recuperabili) dopo aver dedotto sconti e abbuoni più costi direttamente attribuibili per portare l'attività all'uso prestabilito

b) di attività acquisite come parte di un'aggregazione

Fair value alla data di acquisizione, intesa come l'aspettativa degli operatori di mercato circa la probabilità di generazione di benefici economici futuri. Iscritta solo se separabile dall'avviamento.

c) di attività acquisite internamente

Presuppone un processo di formazione costituito da una fase di ricerca e una di sviluppo; i costi di ricerca non sono mai capitalizzabili, mentre quelli di sviluppo sono capitalizzabili alla seguenti condizioni:

- a) fattibilità tecnica di completare una attività utilizzabile o vendibile (brevetto)
- b) l'intenzione e la capacità a completare l'attività per usarla e venderla
- c) capacità di generare benefici e valutare attendibilmente il costo



Immobilizzazioni immateriali (IAS-IFRS)

RILEVAZIONE ANNI SUCCESSIVI

Due i criteri:

MODELLO DEL COSTO

L'attività viene rilevata al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore accumulate

MODELLO DELLA RIDETERMINAZIONE DEL VALORE (FV) - IAS N. 16

Presuppone la rideterminazione, con periodicità almeno annuale, del valore attribuibile all'attività facendo riferimento al mercato attivo (meno riscontrabile per le attività immateriali).

Rivalutazione:

Alimenta una riserva del PN (ovvero è imputata a CE in caso di precedente svalutazione) e viene iscritta nel Comprehensive income

Svalutazione

E' iscritta a CE (ovvero è imputata a riduzione della riserva rivalutazione se esistente)



Immobilizzazioni immateriali (IAS-IFRS)

VITA UTILE e AMMORTAMENTO

La vita utile è alternativamente:

- (a) il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sarà utilizzata dall'entità; o
- (b) il numero delle unità prodotte o altrimenti ricavabili che l'entità si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività.

La vita utile di una immobilizzazione immateriale può essere:

Definita: PROCESSO DI AMMORTAMENTO applicato su base sistematica sulla vita utile dell'attività:

3 metodi:

- quote costanti
- metodo scalare decrescente
- per unità di prodotto

Indefinita: NO AMMORTAMENTO, va verificata l'eventuale perdita di valore IMPAIRMENT TEST IAS 36: annualmente e ogni volta che vi siano indicazioni della possibile perdita di valore



Immobilizzazioni materiali

Caratteristiche

- Costi anticipati o sospesi con utilità pluriennale
- Valorizzazione indiretta tramite i ricavi
- Di proprietà, in comproprietà, con diritto reale di godimento
- Da classificare sulla base della destinazione con evidenze separate



Immobilizzazioni materiali

La classificazione nel Codice Civile e dell'OIC

BII) Immobilizzazioni materiali, con separata indicazione di quelle concesse in leasing

1. Terreni e fabbricati (terreni, fabbricati civili, fabbricati industriali, costruzioni leggere)
2. Impianti e macchinario (impianti generici e specifici, macchinari automatici e non)
3. Attrezzature industriali e commerciali
4. Altri beni (mobili, macchine d'ufficio, automezzi, imballaggi...)
5. Immobilizzazioni in corso e acconti (imm.ni in corso di realizzazione, anticipi a fornitori)

N.B.: Le immobilizzazioni materiali che la società decide di **destinare alla vendita**, sono classificate separatamente **nell'Attivo Circolante** (vendibili alle condizioni attuali, vendita altamente probabile, conclusione a breve).



Rilevazione

Presupposti d'iscrizione

Utilizzo economico durevole e pluriennale da trasferimento titolo proprietà, o inizio costruzione interna (criterio dei rischi)

Valore d'iscrizione

Costo di acquisto: prezzo + spese accessorie e necessarie alla messa a disposizione e funzionamento (es. progettazione, trasporto, installazione, collaudo, oneri contrattuali)

Costo di produzione inclusi gli oneri accessori, cioè quelli direttamente imputabili e i costi indiretti per la quota ragionevolmente ad essa imputabili + **ampliamenti significativi**

Momento della capitalizzazione

Bisogna distinguere quelle tipologie per cui è possibile immediatamente identificarne la capitalizzazione e quelle che, per la complessità dei costi sostenuti e dei processi produttivi, vanno valutate a fine esercizio

Valutazione

Ammortamento

Ripartizione sistematica e razionale del costo negli esercizi di residuo utilizzo dell'immobilizzazione che tiene conto del rinnovo e della sostituzione della stessa (valore funzionale che tiene conto della destinazione economica pari alla diff. tra costo e presumibile valore di realizzo)

Vita utile

- a) **periodo di tempo in cui si prevede di utilizzare economicamente** l'immobilizzazione, ovvero
- b) **quantità di prodotto** ritraibile dalla stessa (durata economica)

Range di valutazione

La valutazione non può eccedere il valore recuperabile cioè il maggiore tra il valore d'uso e il suo valore equo.

Qualora si rilevi una perdita duratura rispetto alla destinazione è necessario svalutare (costi non recuperabili nel medio-lungo termine).

Possono avere rivalutazioni ex leggi speciali, generali e di settore



Valutazione

Valore iniziale

Differenza tra il costo dell'immobilizzazione e il suo presumibile valore residuo al termine del periodo di vita utile

Valore residuo

Valore **realizzabile del bene al termine del periodo di vita utile**. Esso è aggiornato periodicamente, dopo essere stato inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento **in base a prezzi realizzabili sul mercato** attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche che per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte (al netto dei costi di rimozione).

Residua possibilità di utilizzazione

Essa non è legata alla “durata fisica” dell'immobilizzazione ma alla “**durata economica**”, cioè al periodo in cui si prevede che il cespite sarà utile alla società. Tale secondo periodo è normalmente inferiore.



Elementi per valutare la «durata economica»:

- deterioramento fisico legato al trascorrere del tempo;
- grado di utilizzo;
- esperienza relativa alla durata economica dei cespiti sia dell'impresa, sia del settore industriale in cui questa opera;
- valutazioni peritali;
- obsolescenza, sia del cespite, sia del prodotto per cui viene utilizzato;
- piani aziendali per la sostituzione dei cespiti;
- fattori ambientali;
- condizioni di utilizzo e luoghi di utilizzo;
- politiche di manutenzione e riparazione;
- fattori economici o legali che impongono limiti all'uso del cespite.



Immobilizzazioni materiali (modalità di acquisizione)

a) *Acquisizione da economie terze*

- acquisto diretto da terzi
- acquisizione mediante fusioni
- acquisizione mediante conferimenti
-

b) *Acquisizione tramite costruzioni interne o in economia*

L'azienda utilizza proprie risorse per la costruzione di impianti o altre immobilizzazioni da utilizzare nel processo produttivo



***Capitalizzazione a fine esercizio
dei costi sostenuti***

Immobilizzazioni materiali (modalità di iscrizione)

QUALI COSTI SI POSSONO CAPITALIZZARE?

ACQUISTI DA TERZE ECONOMIE

COSTI DEL BENE

+ EVENTUALE IVA INDETRAIBILE

COSTI ACCESSORI

Trasporti

Dazi doganali

Spese atti notarili

Imposte indirette (Registro-ipotecarie-catastali)

Progettazione *

Costi di urbanizzazione *

Compensi mediazione *

Installazioni e collaudi *

Perizie *

* *Per impianti e/o fabbricati*

COSTRUZIONI IN ECONOMIA

COSTI DIRETTI

Materiali

Manodopera diretta

Costi di progettazione

Forniture esterne ...

COSTI GENERALI DI PRODUZIONE (ragionevolezza e misurabilità) – PRO QUOTA

Energia e consumi

Ammortamenti diretti e indiretti

Manodopera indiretta

.....

ONERI FINANZIARI

- per prestiti specificatamente destinati alla costruzione
- oggettivamente determinati ed entro il limite del valore recuperabile del bene
- riferiti ad un periodo di costruzione significativo



Immobilizzazioni materiali (modalità di iscrizione)

Capitalizzazione a fine esercizio

A fine esercizio verrà determinata extra-contabilmente la quota di costi di esercizio che ha concorso alla realizzazione dell'impianto in economia; l'importo determinato viene capitalizzato neutralizzando i costi rilevati a CE con l'iscrizione di una voce rettificativa iscritta tra i ricavi.

Alla data di chiusura il macchinario non è ancora ultimato :

Immobilizzazioni in corso	a	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
---------------------------	---	---

Alla data di ultimazione del bene:

Macchinari di produzione	a	Diversi Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni <i>(per la parte dell'anno)</i> Immobilizzazioni in corso <i>(per la parte già capitalizzata in precedenza)</i>
--------------------------	---	---



Immobilizzazioni immateriali e materiali (PERDITE DUREVOLI OIC 9)

Perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

«Se il **valore recuperabile** di un'immobilizzazione è inferiore al suo valore netto contabile, l'immobilizzazione si rileva a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore»

«Se il valore recuperabile della singola immobilizzazione non è stimabile, la società determina il valore recuperabile **dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC)** alla quale essa appartiene»



UGC: è il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'attività oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti dai flussi in entrata generati da altre attività e flussi di attività

PRECISAZIONE: nel determinare il valore recuperabile è sufficiente misurare uno dei due valori di riferimento (fair value, valore d'uso): se superiore al valore contabile si presume che l'attività non ha subito una riduzione di valore



Indicatori di potenziali perdite di valore

Ad ogni data di riferimento del bilancio la società valuta se esiste almeno un indicatore del fatto che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore. Nel caso svaluta se il valore recuperabile è inferiore a quello contabile.

Tra i principali indicatori:

- Diminuzione significativa del **valore di mercato del bene** più di quanto si prevedeva secondo il tempo ed il normale uso
- Variazioni significative con effetto sulla società dell'**ambiente tecnologico, di mercato, economico e normativo**
- Aumento dei **tassi di interesse** di mercato o altri tassi di rendimento sugli investimenti tali da condizionare il tasso di attualizzazione per il valore d'uso e ridurre il fair value
- Superamento del valore contabile netto delle attività rispetto al **fair value** della società o di parte di essa
- **Obsolescenza o deterioramento fisico** evidente di un'attività
- Significativi **cambiamenti negativi nella misura o nel modo** in cui verrà utilizzata un'attività: *attività diventa inutilizzata, piano di ristrutturazione del settore, dismissione dell'attività, ridefinizione della vita utile*



Immobilizzazioni immateriali e materiali (PERDITE DUREVOLI OIC 9)

CASO 1[^]: VERIFICA DELLA PERDITA DI VALORE

Si ipotizzi di determinare il valore d'uso di un'attività avente un valore netto contabile di € 250.000 ad un tasso di attualizzazione del 5%:

Periodo di riferimento	Flussi finanziari	Fattore di attualizzazione	Valore attualizzato
t+1	50.000	0,94	47.170
t+2	51.000	0,89	45.390
t+3	51.500	0,84	43.240
t+4	52.000	0,79	41.189
t+5	53.000	0,75	39.605
			216.594

Si genererà la seguente svalutazione:

Valore netto contabile	250.000
Valore d'uso	216.594
Svalutazione	33.406

Svalutazione Immobilizzazione

a

Fondo Ammortamento Immobilizzazione

33.406



CASO 2^: VERIFICA DELLA PERDITA DI VALORE IN PRESENZA DI AVVIAMENTO E DI PIU' BENI

La perdita durevole di valore rilevata su un'unità generatrice di flussi di cassa deve essere imputata a riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'unità nel seguente ordine:

- **in primo luogo il valore di avviamento**
- **poi alle altre attività proporzionalmente** sulla base del loro valore contabile

Bisognerebbe allocare l'avviamento su quelle attività a cui si ricollegano i flussi di cassa che si presuppone giustifichino l'iscrizione dell'avviamento



CASO 2^: VERIFICA DELLA PERDITA DI VALORE IN PRESENZA DI AVVIAMENTO E DI PIU' BENI

Si presuppone di determinare il valore d'uso di un'attività il cui valore contabile sia € 1.550.000 e che sia composta dai seguenti beni:

Attività	Valore contabile
Impianto A	750.000
Macchinario B	600.000
Avviamento	200.000
Totale	1.550.000

Si procede alla determinazione del valore d'uso considerando un tasso di attualizzazione del 7%:

Periodo di riferimento	Flussi finanziari netti stimati	Fattore di attualizzazione	Valore attualizzato
t+1	298.000	0,93	278.505
t+2	305.000	0,87	266.399
t+3	315.000	0,82	257.134
t+4	320.000	0,76	244.126
t+5	360.000	0,71	256.765
			1.302.929



Immobilizzazioni immateriali e materiali (PERDITE DUREVOLI OIC 9)

CASO 2[^]: VERIFICA DELLA PERDITA DI VALORE IN PRESENZA DI AVVIAMENTO E DI PIU' BENI (cont.)

Il valore d'uso viene confrontato con il valore contabile e si rileva la perdita:

Valore netto contabile	1.550.000
Valore d'uso	1.302.929
Svalutazione	247.071

Dalla svalutazione viene scorporato il valore dell'avviamento:

Perdita durevole	247.071
Valore di avviamento	200.000
Totale	47.071

Viene valutato il peso delle immobilizzazioni sul totale attività

Immobilizzazione	Valore contabile	Peso % sul totale
Impianto A	750.000	56%
Macchinario B	600.000	44%
Totale	1.350.000	



CASO 2^: VERIFICA DELLA PERDITA DI VALORE IN PRESENZA DI AVVIAMENTO E DI PIU' BENI (cont.)

La perdita durevole viene attribuita ai beni sulla base del loro peso percentuale:

Immobilizzazione	Valore residuo	Peso sul totale	Attribuzione svalutazione
Impianto A	47.071	56%	26.151
Macchinario B	47.071	44%	20.920

Le relative scritture sono:

Svalutazione Avviamento	a	Fondo Ammortamento Avviamento	200.000
Svalutazione Impianto	a	Fondo Ammortamento Impianto	26.151
Svalutazione Macchinario	a	Fondo Ammortamento Macchinario	20.920

Approccio semplificato

Per le imprese che non superino nel proprio bilancio di esercizio due dei tre seguenti limiti per due esercizi consecutivi:

- Numero medio dipendenti durante l'esercizio superiore a 250
- Totale attivo di bilancio superiore a 20 milioni di euro
- Ricavi netti superiori a 40 milioni di euro



Approccio di verifica basato sulla **«capacità di ammortamento»**:
differenza tra il risultato economico dell'esercizio, senza considerare elementi straordinari ed imposte, e gli ammortamenti delle immobilizzazioni

Presupposti

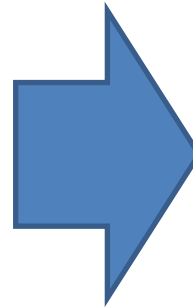


- l'unità generatrice di cassa, nelle società di minori dimensioni tende a coincidere con l'intera società;
- I flussi di reddito, se la dinamica del circolante si mantiene stabile, approssimano i flussi di cassa.

Approccio semplificato

CASO GENERALE

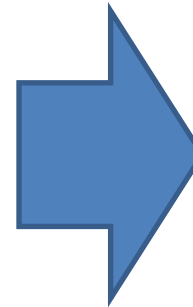
Si confronta il **valore recuperabile** (capacità di ammortamento o, se maggiore, **fair value**) con il **valore netto contabile** iscritto in bilancio.



Verifica sui flussi reddituali riferibili alla struttura nel suo complesso

CASO SPECIFICO


Se l'impresa presenta una struttura produttiva **segmentata per rami di azienda** che producono **flussi reddituali autonomi**, è preferibile applicare il modello di svalutazione ai singoli rami



Verifica sui flussi reddituali per ramo d'azienda

Immobilizzazioni materiali (PERDITE DUREVOLI OIC 9)

Anno 0	VALORE NETTO					valore	amm.to annuo
Cespiti A	500	vita utile residua 5 anni				40	8
Avviamento	500	vita utile residua 5 anni				0	0



	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5	totale
Ricavi	10.000	11.000	15.000	18.000	19.000	73.000
Costi variabili	5.200	5.720	7.800	9.360	9.880	37.960
Costi fissi	6.500	6.500	6.500	6.500	6.500	32.500
Oneri finanziari	500	500	500	500	500	2.500
Capacità di ammortamento	- 2.200	- 1.720	200	1.640	2.120	40
Ammortamenti cespiti	100	100	100	100	100	500
Ammortamento avviamento	100	100	100	100	100	500
Totale ammortamenti	200	200	200	200	200	1.000
Risultato netto	- 2.400	- 1.920	-	1.440	1.920	- 960

La capacità di ammortamento (40) non è in grado di coprire gli ammortamenti previsti



All'anno 0 si rileva in bilancio la **perdita di 960** (rispetto al valore iniziale di 1.000) da imputare prioritariamente all'avviamento e poi pro quota agli altri cespiti.



Immobilizzazioni materiali (IAS-IFRS)

CLASSIFICAZIONE: IMMOBILI - IMPIANTI E MACCHINARI

PRESUPPOSTI DI ISCRIZIONE:

- E' probabile che i benefici economici associati ad essi affluiranno alla società
- Il costo dell'attività sia attendibilmente determinato

RILEVAZIONE

Prezzo di acquisto o costo di produzione (inclusi i dazi all'importazione e tasse non recuperabili) dopo aver dedotto sconti e abbuoni, più costi direttamente attribuibili per portare l'attività all'uso prestabilito compresi i costi di smantellamento e rimozione del bene e bonifica del sito su cui esso insiste



Immobilizzazioni materiali (IAS-IFRS)

RILEVAZIONE ANNI SUCCESSIVI

Due i criteri:

MODELLO DEL COSTO

L'attività viene rilevata al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore accumulate

MODELLO DELLA RIDETERMINAZIONE DEL VALORE (FV) - IAS N. 16

Presuppone la rideterminazione, con periodicità almeno annuale, del valore attribuibile all'attività facendo riferimento al mercato attivo tenendo conto di qualsiasi successivo ammortamento e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore.

Rivalutazione:

Alimenta una riserva del PN (ovvero è imputata a CE in caso di precedente svalutazione) e viene iscritta nell'Other Comprehensive Income

Svalutazione

E' iscritta a CE (ovvero è imputata a riduzione della riserva rivalutazione se esistente)

